



Trezzo Sull'Adda, 24 novembre 2015

Verbale Riunione del Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale San Gaetano

del 24 novembre 2015

Consiglieri presenti:	Don Alberto Cereda, Don Petrini Enrico, Don Barera Massimo, Suor Carrante Maria Pina, Beretta Bruna, Beretta Gaetana, Boccotti Antonella, Bonomi Nazzarena, Carrara Gabriella, Colombo Alberto, Colombo Claudio, Colombo Fabio, Colombo Piera, Cortese Daniele, Faccio Oliviero, Ferace Francesco, Marasco Gaetana, Maspero Claudio, Megli Piero, Ortelli Milena, Ravasio Giusy, Rovida Carla, Sala Gianandrea, Silva Claudio, Tasca Mauro, Tura Debora, Tinelli Enrica, Vescia Domenico, Villa Carlo, Zuttioni Alessandra
Consiglieri assenti giustificati:	Monzani Alessandra, Ratti Piermarco, Sacco Carmen, Villa Luca, Don Gaetano Galassi
Consiglieri assenti:	

Ordine del giorno

- 1) Momento di preghiera;
- 2) come leggere i bilanci comunali in riferimento alle voci dedicate alle famiglie e alle emergenze sociali del territorio;
- 3) stesura della relazione da preparare in occasione della visita pastorale del Vicario Episcopale Mons. Michele Elli sulla traccia per un lavoro comune;
- 4) dalla lettera inviata ai consiglieri (e riallegata all'ordine del giorno): possiamo iniziare?
- 5) Varie: proposta di Claudio Maspero di formare una commissione in preparazione di una tavola rotonda sull'Enciclica del Santo Padre.

Il Consiglio Pastorale si riunisce alle ore 21,00. Dopo un momento di preghiera, prende la parola don Alberto per riflessioni generali in merito alla ricchezza di spunti dell'anno pastorale appena avviato, tra cui il Sinodo della famiglia, il convegno di Firenze e l'Anno della Misericordia (il Giubileo straordinario), soffermandosi in particolare ~~ad approfondire la recente visita del Santo Padre a Firenze~~ sulle parole (il testo è stato distribuito ai consiglieri all'inizio della seduta) con cui il Santo Padre ha aperto il Convegno di Firenze. Nella riflessione si è fatto emergere quelle indicazioni di papa Francesco che di fatto segnano il cammino che la Chiesa italiana dovrà compiere nei prossimi anni.

Viene quindi consegnato ai Consiglieri un documento dal titolo "Vicario presentazione della lettera pastorale ai consigli delle parrocchie del decanato " (ad uso del Consiglio Pastorale della Comunità pastorale San Gaetano – 15 ottobre 2015). Don Alberto prosegue quindi leggendo tale documento e commentandolo (per Nazzarena: questo documento lo avevamo distribuito, letto e

commentato nel Consiglio del 15 ottobre. Io ricordo così e mi sembra che così riporti l'ordine del giorno e il Verbale di quella seduta)

Prende quindi la parola il moderatore Gianandrea Sala il quale chiede se si può ritenere letto e approvato il verbale della precedente riunione del Consiglio Pastorale tenutasi il 15 ottobre 2015. Il Consiglio Pastorale conferma.

A questo punto il moderatore passa la parola a don Enrico il quale illustra il 2° punto all'ordine del giorno. Dovremmo cioè tentare di imparare a leggere i bilanci comunali che vengono pubblicati per capirne il vero significato e in particolare che servizi vengono dedicati a persone e famiglie in difficoltà. Non si tratta di fare politica, ma di capire e saper leggere ciò che realmente accade al fine di poter meditare, cogliere e quindi intervenire se necessario.

Capire un bilancio significa infatti essere conseguentemente in grado di chiedere gli interventi necessari in esso eventualmente non previsti ovvero a cui è stato destinato troppo poco. Chi lo sa fare? Serve una commissione?

Nel Consiglio è presente Piero Megli il quale ha ricoperto la carica di Consigliere Comunale per cui darà un aiuto in tal senso e illustra un possibile approccio. E' necessario avere le spiegazioni inerenti tutte le voci, si può chiedere il piano dettagliato sulle politiche sociali, si può chiedere ai funzionari, si può anche chiedere variazioni al bilancio, etc. L'importante è chiedere chiarimenti. Si può anche invitare l'assessore.

Vari problemi concreti stanno infatti emergendo nella nostra comunità, come, per esempio, quello della mensa scolastica, i cui costi non sono sostenibili da tutte le famiglie.

Si potrebbe quindi poi preparare un documento esplicativo per il Consiglio.

Il metodo dovrebbe essere quindi quello di:

- conoscere il bilancio del Comune;
- capire i dati che interessano (e aiutare i cittadini a capirli);
- agire di conseguenza

Segue ampio dibattito, a conclusione del quale il Consiglio vota a favore del percorso illustrato.

Venendo al punto 3) dell'Ordine del Giorno, si passa alla traccia del documento impostato dalla Giunta allargata relativo alla visita pastorale e fatto circolare ai Consiglieri. Si passa quindi ad elaborare il documento per la visita del Vicario. Si segue punto per punto la traccia.

Segue ampio e approfondito dibattito sul documento che viene redatto in contraddittorio e integrato di conseguenza.

Don Alberto quindi si prende l'onere di rivedere tutto, aggiungere i punti discussi ancora mancanti e quindi rifar circolare il documento finale.

Si passa quindi al punto 4) dell'Ordine del giorno. Prende la parola don Alberto che richiama la lettera già inviata ai Consiglieri e inoltra nuovamente con la convocazione alla presente riunione. Possiamo iniziare da lì?

Segue ampia discussione e si concorda di proporre un giorno per cominciare a vivere qualche cosa che possa dare inizio in concreto a quanto descritto nella lettera citata.

Si passa quindi alle varie con la proposta di Claudio Maspero di formare una commissione in preparazione di una tavola rotonda sull'Enciclica del Santo Padre, da affrontare con rifondazione comunista che ha chiesto l'incontro.

La commissione si riunirà 2/3 volte per valutare e individuare i punti da approfondire. Concretamente dovrà essere anche decisa la data della tavola rotonda e il relatore.

Viene chiesto quindi disponibilità per costituire la commissione. A Claudio Maspero si associa Alessandra Mapelli che, seppur non presente, aveva dato la propria disponibilità in Giunta.

Prende poi la parola don Alberto passando al tema del disagio che alcuni giovani stanno causando in oratorio. Si discutono possibili soluzioni fermo restando che si concorda su un criterio di fondo: se da un lato si riconosce la delicatezza per gli equilibri della proposta educativa dell'Oratorio e la "pesantezza" che comporta la gestione di questo fenomeno (il "mondo" è dentro le mura), dall'altro si riconosce anche che i ragazzi che esprimono in vari modi il loro disagio, vanno accompagnati e non è solo erigendo mura che si risolvono i problemi che rimangono educativi e come tali compito dell'Oratorio.

In questo senso fra le varie ipotesi, per ora pronunciate e abbozzate, è emersa l'idea di un corso di formazione per tutti gli educatori e collaboratori dell'oratorio magari da proporre in Quaresima, la possibilità di assumere almeno per un anno un educatore di strada veramente qualificato in questo senso. Don Alberto ha garantito, nei limiti degli impegni e come segno di coinvolgimento e solidale partecipazione, la sua presenza in qualche sera della settimana per iniziare a contattare e dialogare con quei ragazzi più difficili.

Si nota infine, la necessità di presenze adulte capaci di controllo e compagnia a quei ragazzi. Si nota anche che nel pomeriggio ci sono alcuni genitori che portano i loro piccoli, ma questi non intendono di fatto assumersi alcuna responsabilità educativa nei confronti di quei ragazzi. Una rinuncia dettata dai più svariati motivi tra cui anche quello del timore di ritorsioni.

Sempre sui giovani don Alberto illustra come vorrebbe contattare i ragazzi del Nizzola per esempio andando a salutarli all'uscita da scuola, regalando un Vangelo per augurare Buon Natale. Segue discussione sulle modalità per "incontrarli" e invitarli con gesti concreti. Servono idee costruttive. Don Alberto chiede consigli per trovare idee, e proposte da fare a tali ragazzi per incontrarli fuori da scuola e si impegna a prendere contatto con alcuni insegnanti (che già conosce) più sensibili a questo aspetto del problema.

Non essendoci altro da discutere la riunione si conclude alle 23,45 circa.